

Risiko nucleare

* La carta elaborata nel 1979 dal Comitato nazionale per l'energia nucleare comprende circa 40 zone che potrebbero accogliere (sulla base della densità abitativa, della disponibilità d'acqua e delle condizioni sismiche e idrografiche) una centrale nucleare da 2.000 MW. Su questa base si sta ragionando per individuare i siti dei quattro reattori Epr che il governo vuole costruire.



1) TRINO VERCELLESE. Fra il Po e la Dora Baltea, dove già esiste una centrale spenta dall'87.

2) ALESSANDRIA E PAVIA. Tra le due province in un territorio interessato da alluvioni.

3) LUNGO IL PO. Prevalentemente tra le province di Mantova e Cremona ma anche in quelle di Piacenza e Verona. Questa macroarea potrebbe ospitare molte centrali ma ha un tasso di popolazione elevato.

4) DELTA PADANO. Nel triangolo compreso tra Ferrara, Comacchio e Chioggia. Area densamente popolata.

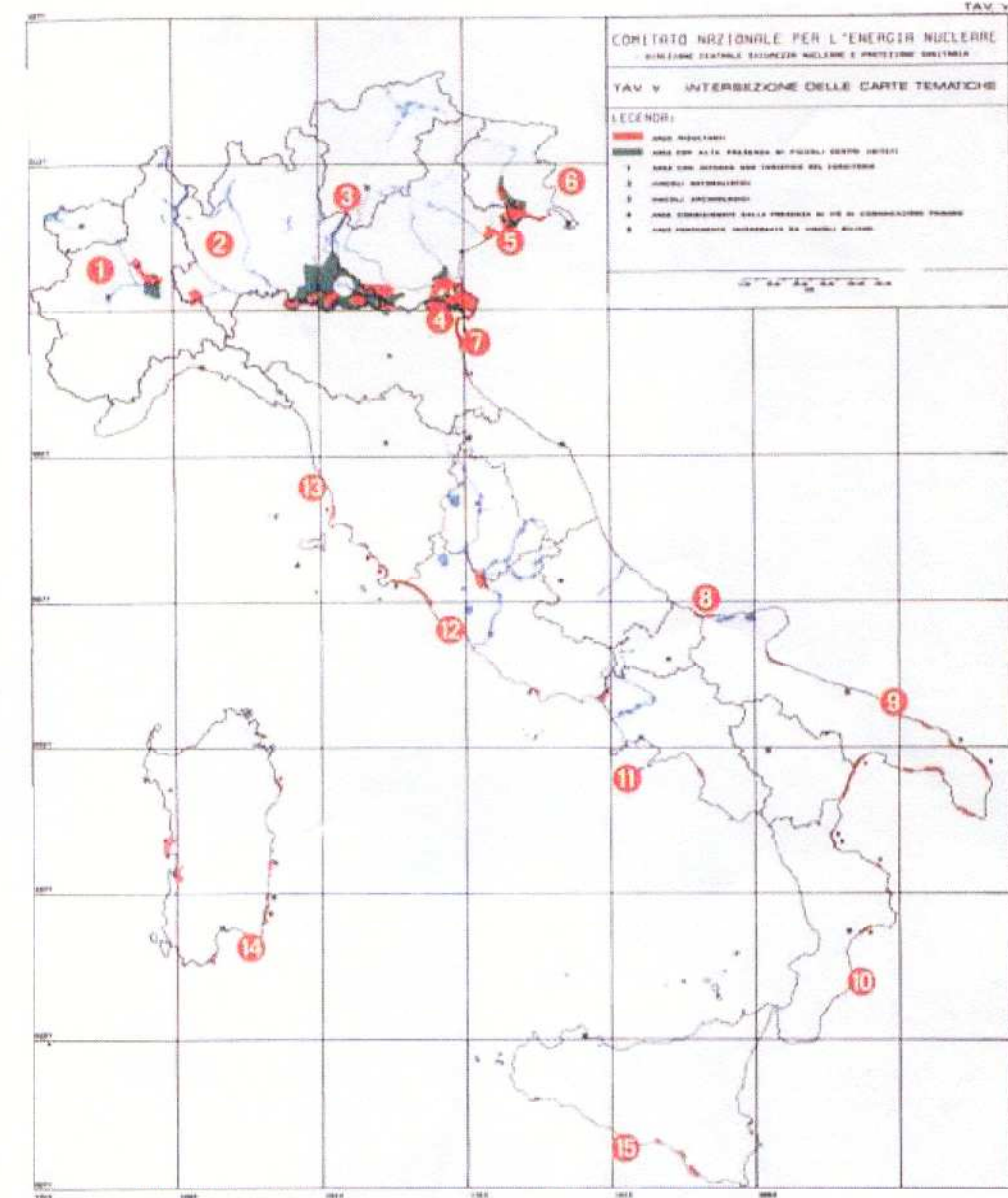
5) FOCE DEL TAGLIAMENTO. Tra Friuli e Venezia Giulia, con uno sconfinamento verso oriente fino a Grado.

6) FOCE DEL PIAVE. Tra Caorle e il lido di Jesolo.

7) FOCE DEL RENO. All'altezza di Ravenna.

8) CAMPOMARINO. Fra Termoli e il Lago di Lesina, dove l'Enel aveva già previsto negli anni '60 una centrale con due reattori da 1.000 MW.

9) PUGLIA E BASILICATA. Un'area sul lago Salso, vicino Manfredonia. Due fra Brindisi e Otranto, una fra Gallipoli e Santa Maria di Leuca. Tutte zone altamente popolate. Un'altra centrale potrebbe sorgere a Marina di Ginosola e in Basilicata lungo la co-



sta metapontina, dove era già scoppiata nel 2003 la protesta contro il deposito unico delle scorie.

10) CALABRIA. Sono state individuate cinque aree sullo Jonio: due sul fiume Crati, nei pressi di Sibari, una vicino Punta Fiumenicà, un'altra fra Crotone e Cirò Marina. L'ultima fra Catanzaro lido e Isola capo Rizzuto. La Calabria è sismica al 100%.

11) FOCI DEL SELE E DEL GARIGLIANO. La prima in provincia di Salerno, la seconda fra la Campania e il Lazio.

12) LAZIO. A Sabaudia e a Montalto di Castro, dove già sorgono due reattori incompiuti da 1.000 MW e una centrale termoelettrica. Quello

previsto a Orte avrebbe problemi d'approvvigionamento idrico, per la trasmissione elettrica, e sorgerebbe in zona mediamente sismica.

13) TOSCANA. Lago di Burano, Marina di Grosseto, Foce dell'Ombrone. Altra area prevista fra Piombino e Follonica, oltre che in Maremma fra Castagneto Carducci e San Vincenzo. Infine, l'isola di Pianosa.



FOTO: PASQUALE MODICA/AGF



14) SARDEGNA. Un'area tra Orosei e Siniscola; tre fra Orosei e Carbonara; una tra Capo di Pula e Capo Spartivento. Altre due nel golfo di Oristano e Capo Mannu.

15) SICILIA. Tre aree lungo la costa meridionale, tra Marina di Ragusa e Licata. Un'altra a sud di Sciacca.